

LA STANZA MAGICA DI LEO

Che cosa succederebbe se la nostra unica certezza, la forza di gravità, non fosse più una certezza? Come reagiremmo? Noi non riusciamo neanche a immaginarlo. Ci è riuscito, però, Tobias Wegner con lo spettacolo *Leo*, diretto dal regista canadese Daniel Brière. Elogiato dalla critica, lo show ha fatto il giro del mondo, da New York a Berlino, da Melbourne a Hong Kong, toccando, mercoledì 8 febbraio, il teatro Giacosa, di Ivrea.

Nato come circense specializzato nel salto dal trampolino, Wegner, quasi per caso, mentre si esercitava in uno dei suoi numeri, decise di riprendere le proprie acrobazie e di ribaltare poi di 90° il filmato ottenuto: l'effetto, stupefacente, fu tale da essere riproposto al pubblico anni dopo. Dal momento che il luogo non era sufficientemente alto, fu costretto a rinunciare al trampolino e a esibirsi a corpo libero: il risultato, ancora più sorprendente, venne subito apprezzato, tanto che, solo pochi mesi dopo, Tobias iniziò una tournée mondiale con uno spettacolo tutto suo.

Per riuscire a raggiungere ogni persona, grandi e piccini di qualsiasi nazionalità, scelse di utilizzare un linguaggio universale, a partire dal nome del protagonista, Leo, che grazie alla sua brevità e semplicità "funziona in tutte le lingue", come ci ha dichiarato l'artista in un'intervista. Universali sono anche le arti impiegate, la danza, la musica, il disegno e, ovviamente, i salti e le capriole che emozionano il pubblico senza bisogno di parole. Perché le parole sono un limite, e non esistono limiti nella "stanza magica" di Leo. All'inizio, infatti, il personaggio è chiuso all'interno della sua esistenza monotona, scandita solamente dal martellante ticchettio di un orologio. Poi un piccolo dettaglio insignificante lo mette di fronte a una realtà differente: la forza di gravità non è più quella in cui aveva sempre pensato di vivere. Davanti a lui, ora, si aprono nuove e sorprendenti possibilità. Dopo un attimo di perplessità e paura, Leo capisce di poter sfruttare questa scoperta per vivere esperienze incredibili; inizia, così, a volteggiare tra le pareti accompagnato dalla musica e da meravigliosi personaggi che, di volta in volta, escono da una valigia, contenitore delle sue fantasie. Leo è un bambino, gioca e si diverte come mai aveva fatto prima, fino a quando oserà superare ogni limite: uscire dalla stanza. Il messaggio, trasmesso con una dolce ironia, è chiaro: vivere la vita al massimo, senza mai fermarsi, e imparare a guardare il mondo da un altro punto di vista.

Valentina Dezzutti 5^A CLAC -AGB-

Veronika Heise 5^A CLAC -AGB-